

***“C'è un trionfo di stendardi
dove termina il dolore
e dopo centomila ore
non c'è un minuto di più”***

Ivano Fossati

(da “L'angelo e la pazienza”)

**DISCONTINUITÀ
PER
TRACIMAZIONE**

**Cambia l'oggetto di
lavoro delle Acli
(= la società)**

Novità 1

Cultura bulimica

e

nuova vulnerabilità diffusa

**SIAMO IMMERSI IN
UNA
TRASFORMAZIONE
MOLTO PROFONDA**

Non è una crisi epocale qualsiasi

Indicatori impazziti negli ultimi decenni

+

Malattie sconfitte

Livello di istruzione

=

Aumento demografico

-

Inquinamento

Armi

Ciò che appariva una conquista definitiva sembra essere andato perduto

- **Lavoro**
- **Pensione**
- **Miglioramento condizione sociale dei figli**

**La gente non capisce cosa
stia succedendo e
soprattutto perché succede**

Esiti : rabbia, spaesamento, paura

EVAPORAZIONE DELL'HUMUS DELLA DEMOCRAZIA

- **Rapporti faccia a faccia**
- **Legami sociali**

**Rischio che la democrazia diventi
un vuoto guscio giuridico**

UNO TSUNAMI SOCIOCULTURALE

- *“Impossible is nothing”*
- **Assediati dalle opportunità**
 - **Libertà obbligatoria**
- **Legami sociali evaporati**
 - **Società del rischio**

LE RICADUTE NELLA VITA QUOTIDIANA

- **Ansia da prestazione → senso di inadeguatezza**
- **Una vita al di sopra delle nostre possibilità (*trafelata, indebitata, dopata*)**
- **Regressioni cognitive?**

Le sofferenze bancarie

fonte : Unioncamere Emilia-Romagna

**AUMENTO INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE
EMILIANE NEL PERIODO DIC 2007-FEBB 2010**

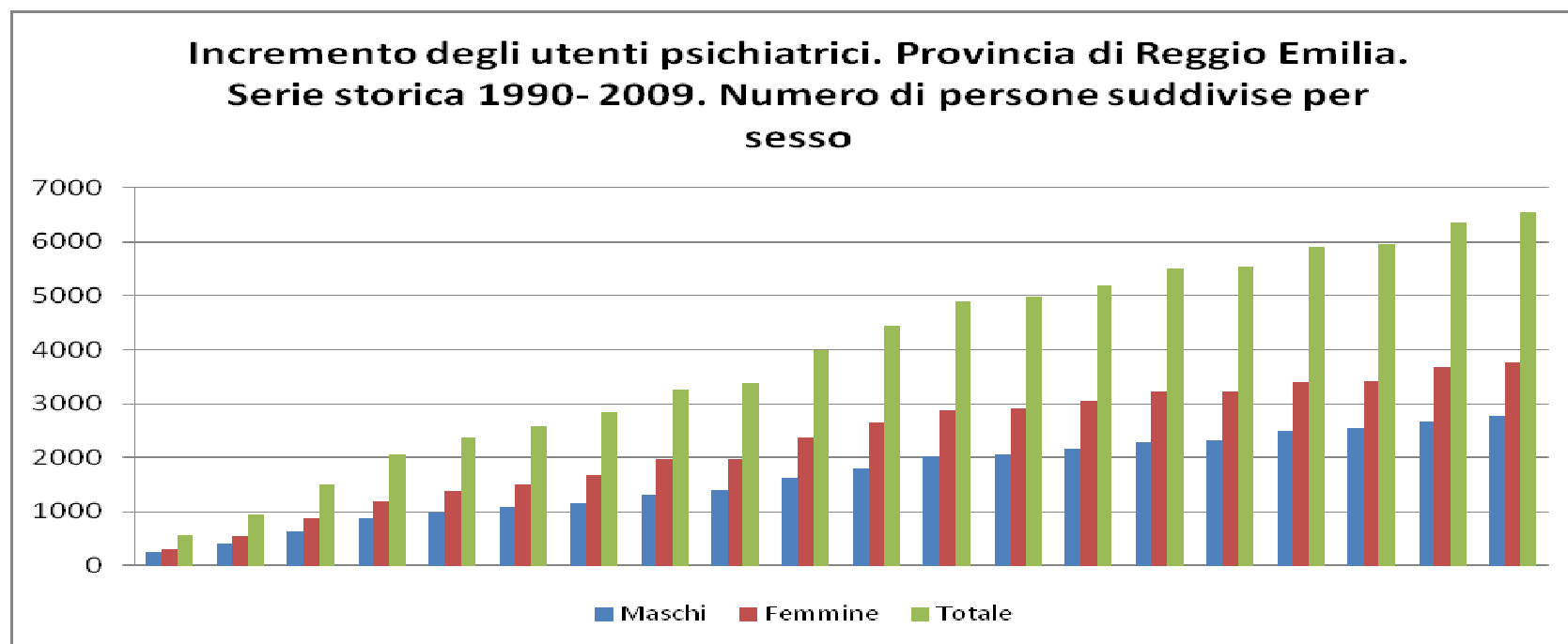
Provincia	Totale	Famiglie	Imprese
Reggio Emilia	+ 174%	+ 121%	+ 190%
Modena	+ 60%	+ 51%	+ 62%
Piacenza	+ 40%	+ 68%	+35%
Bologna	+ 46%	+ 27%	+ 53%
Emilia Romagna	+ 40%	+43%	+ 40%
Italia <small>Fonte: Unioncamere Emilia Romagna</small>	+ 30%	+ 26%	+ 32%

Aumento **UTENTI DEI SERVIZI PSICHIATRICI TERRITORIALI** in provincia di Reggio Emilia

1990: 561

2011: 7.800

Nel 1985 i servizi contavano in carico 254 utenti di cui 110 uomini e 144 donne.



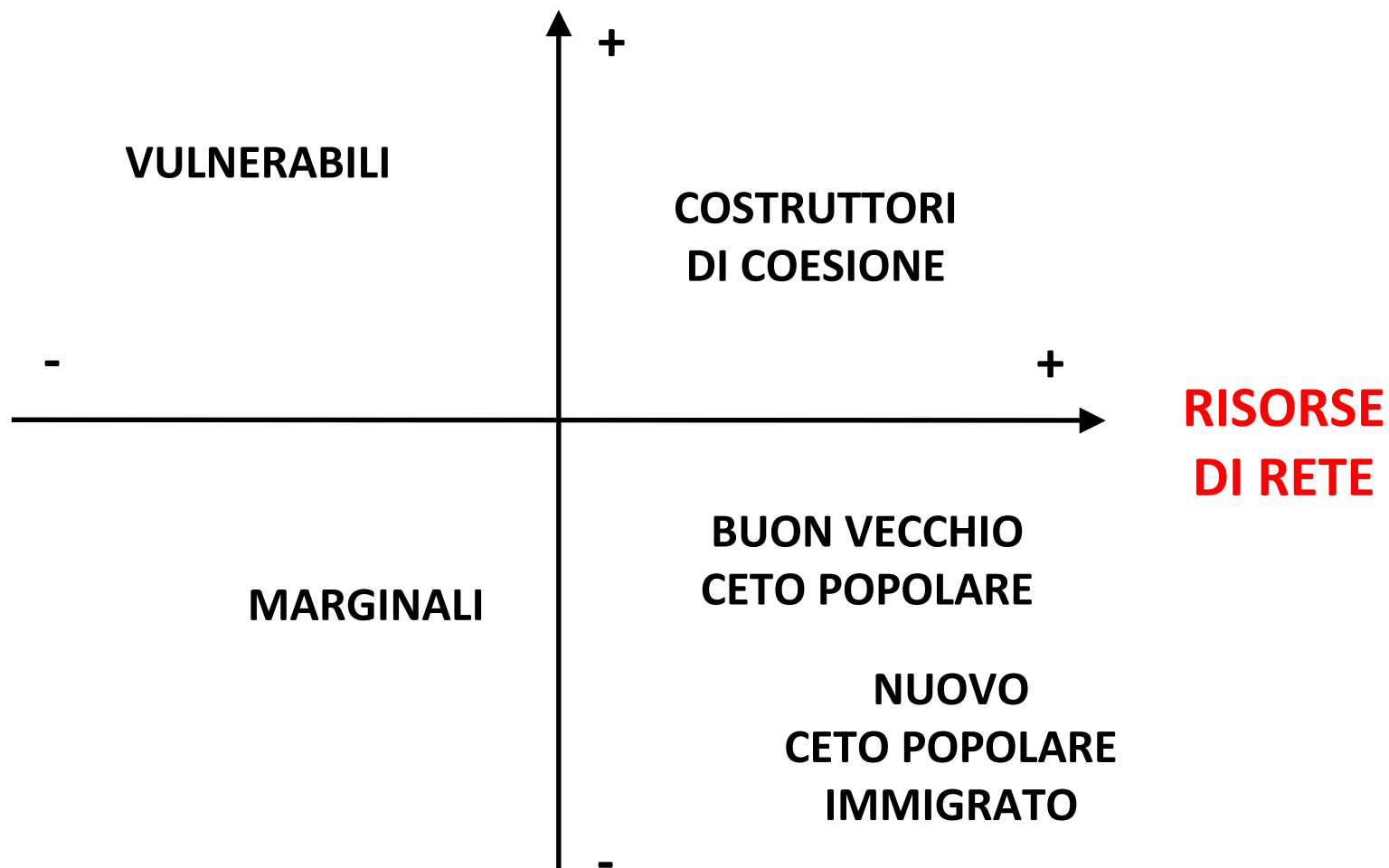
DEPRESSIONE: basso continuo della nostra società

- **È la malattia più diffusa in occidente dagli anni '70**
- **Nell'ultimo anno il 27% degli europei ha sofferto di un disturbo psichico**
- **Gli psicofarmaci sono i farmaci più venduti**
- **Aumento esponenziale degli utenti dei servizi psichiatrici**

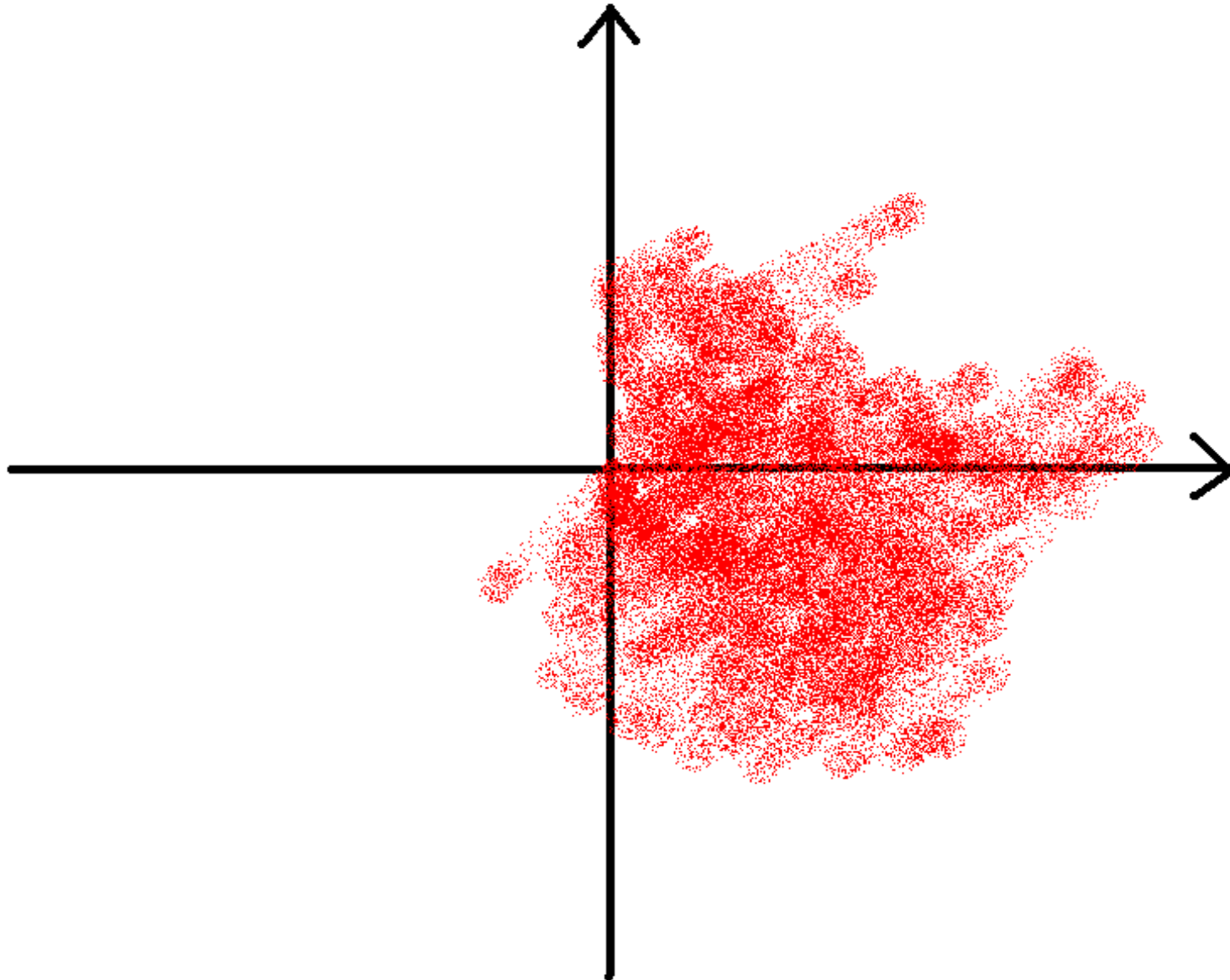
CHI SONO I VULNERABILI?

- **Ceto medio impoverito**
- **Casa, lavoro, titolo di studio**
- **Tendenza a vivere al disopra delle proprie possibilità (indebitamento)**
 - **Povertà di reti familiari e sociali**
- **Fatica ad arrivare a fine mese prima del 2009**
 - **Impoverimento per eventi “naturali”**
 - **Vergogna a chiedere aiuto**
 - **Senza il “fisico” per reggere la povertà**

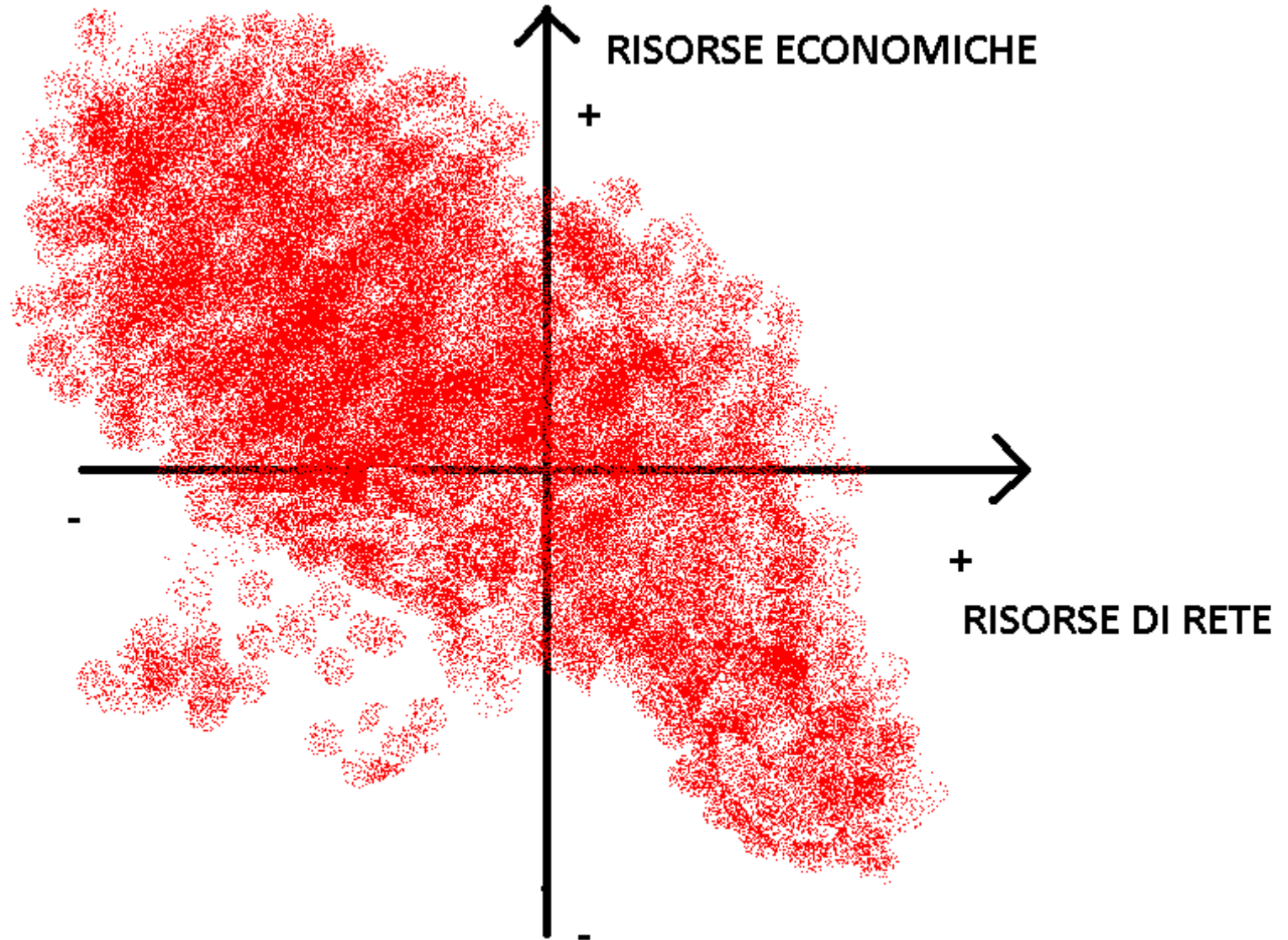
RISORSE CULTURALI ED ECONOMICHE



IERI (fino al 1980)



OGGI



UNA NUOVA MAPPA DEI DISAGI

IERI	“normalità”	devianza conclamata	
OGGI	“normalità”	disagio invisibile	devianza conclamata

situazione al 31.12.09 degli anziani non autosufficienti gestiti dal pubblico e dalle badanti nella di città di reggio emilia



PISTE DI LAVORO

- 1. Andare oltre i target**
- 2. Andare verso**
- 3. Ri-orientare lo stile di vita (crisi come opportunità)**
- 4. Lavorare su oggetti non stigmatizzanti**
- 5. dall' "io" al "noi"**

COSTRUIRE OPPORTUNITÀ DI AGGANCIO

- **Bilancio familiare (ad es.: come spendere meno sulle bollette)**
- **Come fare la spesa**
- **Educazione dei figli**
- **Vaccinazioni**
- **Il parco di quartiere**
- **Illuminazione e sicurezza**

**Occuparsi dei vulnerabili non
significa dimenticare i
marginali**

**Anzi vuol dire creare le
condizioni per una comunità
più ospitale**

Non *'più soldi',*
ma *'più tempo'*

**Se aumenta l'articolazione e la
diffusione del disagio saltano i
confini netti tra**

Agio / disagio

Prevenzione / Intervento

**Colloquio individuale / Cena di
quartiere**

UNA 'PRESA IN CARICO' DI GRUPPO

**Non solo per prevenire, curare,
contenere, ma anche per
generare progetti e
collaboratori**

(FARE + PENSARE) x DURARE

**Un welfare partecipato non è
necessariamente più costoso, anzi**

**Non privare i cittadini del diritto di
costruire nuovo spazio pubblico**

IL WELFARE A UN PUNTO DI NON RITORNO

**O si riprogetta insieme ai cittadini
o rischia di diventare un servizio di
nicchia**

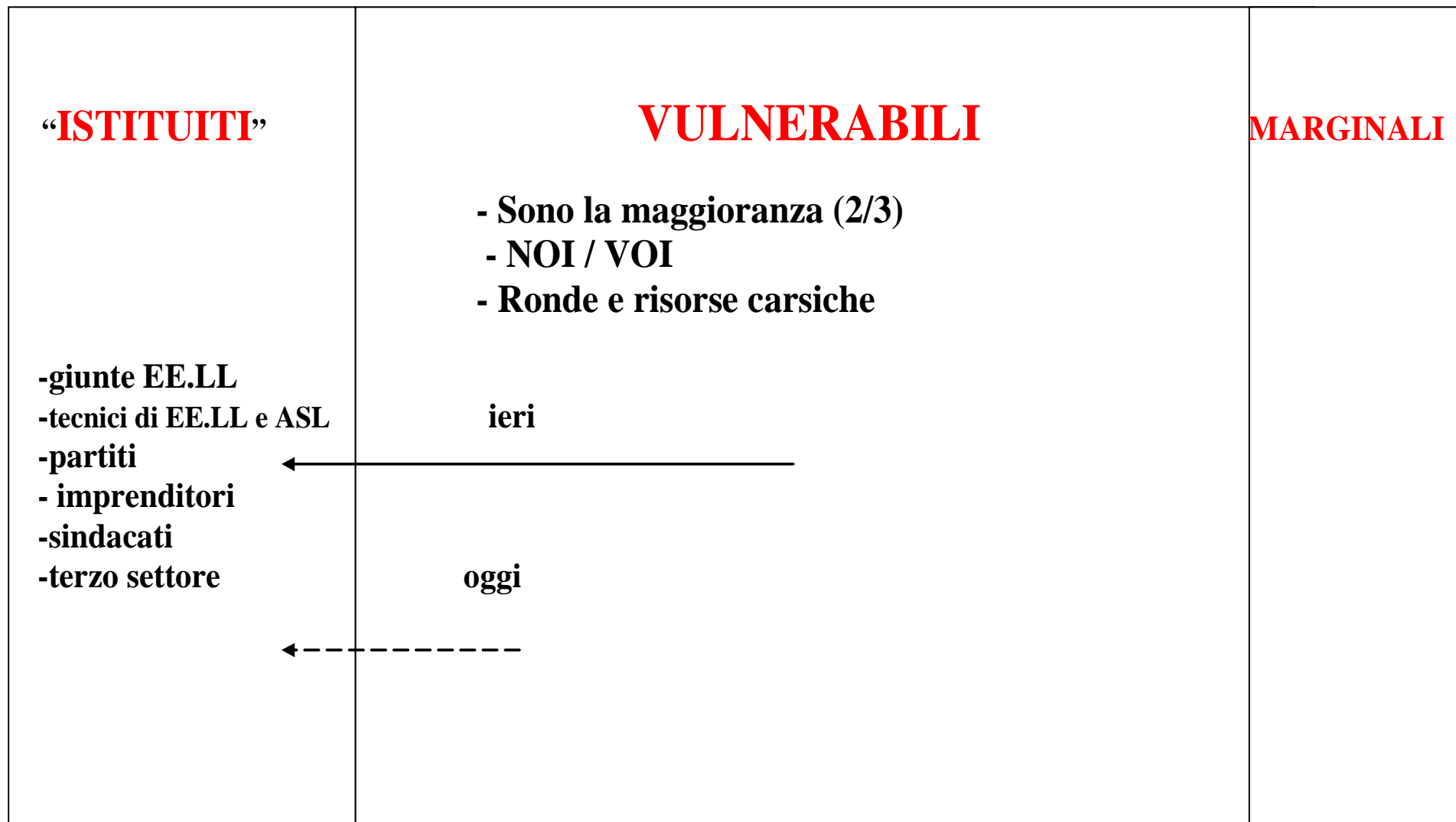
Novità 2

**Cittadini informati
con attese illimitate verso le
istituzioni
e col ricorso in tasca**

Pista di lavoro

**6. Ricostruire il
consenso verso l'azione
del welfare e del terzo
settore**

UNA VISUALIZZAZIONE POLITICA



Novità 3

+ Problemi

(n. e complessità)

- Risorse finanziarie

Piste di lavoro

7. GENERARE RISORSE

(Cercare collaboratori, non solo utenti)

CON CHI LAVORARE?

1	2	3	4
ISTITUITI	ATTIVI PERIMETRATI nuove risposte auto- organizzate <i>-nuove forme di vita-</i> (spesso autoreferenti)	PASSIVI CATATONICI SPAVENTATI ARRABBIATI ma con molte risorse sottoutilizzate (60/70% della popolazione)	MARGINALI

Novità 4

**Evaporazione
dei
legami sociali**

IERI

P.A.

**TERZO
SETTORE**

SINDACATI

PARTITI

OGGI

P.A.

**TERZO
SETTORE**

SINDACATI

?

UNO SCHEMA IN CRISI

SERVIZIO PUBBLICO



TERZO SETTORE



CITTADINI

ATTUALIZZARE LA COSTITUZIONE

art. 2

La Repubblica **riconosce** e **garantisce** i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia come **nelle formazioni sociali** ove si svolge la sua personalità.

art. 118

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni **favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati**, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

**sussidiarietà
e
ruolo di regia del
pubblico**

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Accompagnare la crescita di nuove esperienze finchè non siano in grado di camminare con le loro gambe (monitorando- con una blanda supervisione- eventuali dinamiche entropiche

**Lo Stato è la parte del
corpo politico
'specializzata' negli
interessi del tutto**

Calo del consenso verso le istituzioni (servizi)

Necessità di una riprogettazione partecipata

**Un nodo strategico che non può essere scaricato
solo sui servizi**

**Welfare come opportunità per arricchire la
democrazia**

Due rischi opposti nel welfare

DEREGULATION

**(eccesso di fiducia nell'autoregolazione della
società civile)**

GESTIONE DELLA DECADENZA

(in nicchie accreditate e certificata)

Una difficile, ma ineludibile terza via

**Generare nuove risorse corresponsabilizzando
cittadini e forze della società civile**

Co-costruire il mercato sociale

**Le istituzioni pubbliche come broker di
territorio**

Piste di lavoro

8. Ri-allestire il sociale

9. Farsi soglia , re-includere

**10. Una nuova presa in carico di
comunità**

Nuovi indicatori di valutazione della qualità dei progetti

- **Quanto sei “soglia” ? Quanto sei capace di includere chi non chiede, ma ha bisogno?**
- **Quanto persone hai attivato? Quali nuove risorse (partner) hai generato?**
- **Quali nuovi servizi/risposte hai allestito?**
- **Che sistemi di governance hai messo a punto?**

NECESSITÀ DI NUOVE COMPETENZE

Social talking cure: convivialità allestita

Ascoltare in contesti informali

Allestitire contesti conviviali

Condurre gruppi di progettazione e riflessione

Pensare dentro al fare

Condurre gruppi molto numerosi

Visibilizzare i prodotti realizzati

**Allestitire un'organizzazione temporanea
complessa**

Un cambiamento culturale non semplice, ma ineludibile

Sempre meno	Sempre più
<ul style="list-style-type: none">- Attesa dell'utente in un luogo- Dissimmetria tra operatore e utente- Procedure definite e standardizzate- Lavoro esclusivo coi singoli	<ul style="list-style-type: none">- Attivazione, ricerca dell'incontro- Co-costruzione delle risposte con gli utenti- Sperimentazione / invenzione ad hoc- Lavoro con gruppi /attori sociali/ comunità

3 stagioni della partecipazione

- **Incorporata nei servizi (anni 70-80)**
- **Per la qualità dei servizi (anni 80-90)**
- **Necessaria per ricostruire con-senso verso il lavoro dei servizi (anni 2000)**

Non una partecipazione qualsiasi

Tra illuminismo paternalista
e assemblearismo confuso

Partecipazione incrementale

Piccoli gruppi → massa critica

Tessuto istituyente

Durata

Costruzione di nuovi corpi intermedi

La democrazia incrementale

Un tessuto istituyente che cresce perché coltivato con tenacia a riflessività

- **Laboratori partecipati**
- **Che producono azioni co-decise (anche nuovi servizi)**
- **Piccoli gruppi che lavorano per 12-24 mesi minimo**
- **Rete di questi laboratori fino raggiungere una massa critica in grado di diventare un interlocutore per l'innovazione**

Laboratori partecipati

come

- **Oltre i target**
- **Durata (minimo 12 mesi)**
- **Accompagnamento riflessivo**
- **Allestimento di dispositivi di governance locale**
 - **a porte girevoli**
 - **connettori di differenze**
 - **luoghi di riferimento affettivo simbolico-affettivi**

Piste di lavoro

11. Il welfare come leva dello sviluppo locale

**accompagnare la nascita e la crescita di
sinergie relazionali significa produrre
valore economico**

WELFARE E DEMOCRAZIA: UN DESTINO COMUNE

RIALLESTIRE IL SOCIALE

- la democrazia chiede di lavorare a partire da oggetti quotidiani tipici del welfare
- il welfare chiede processi partecipati tipici della democrazia

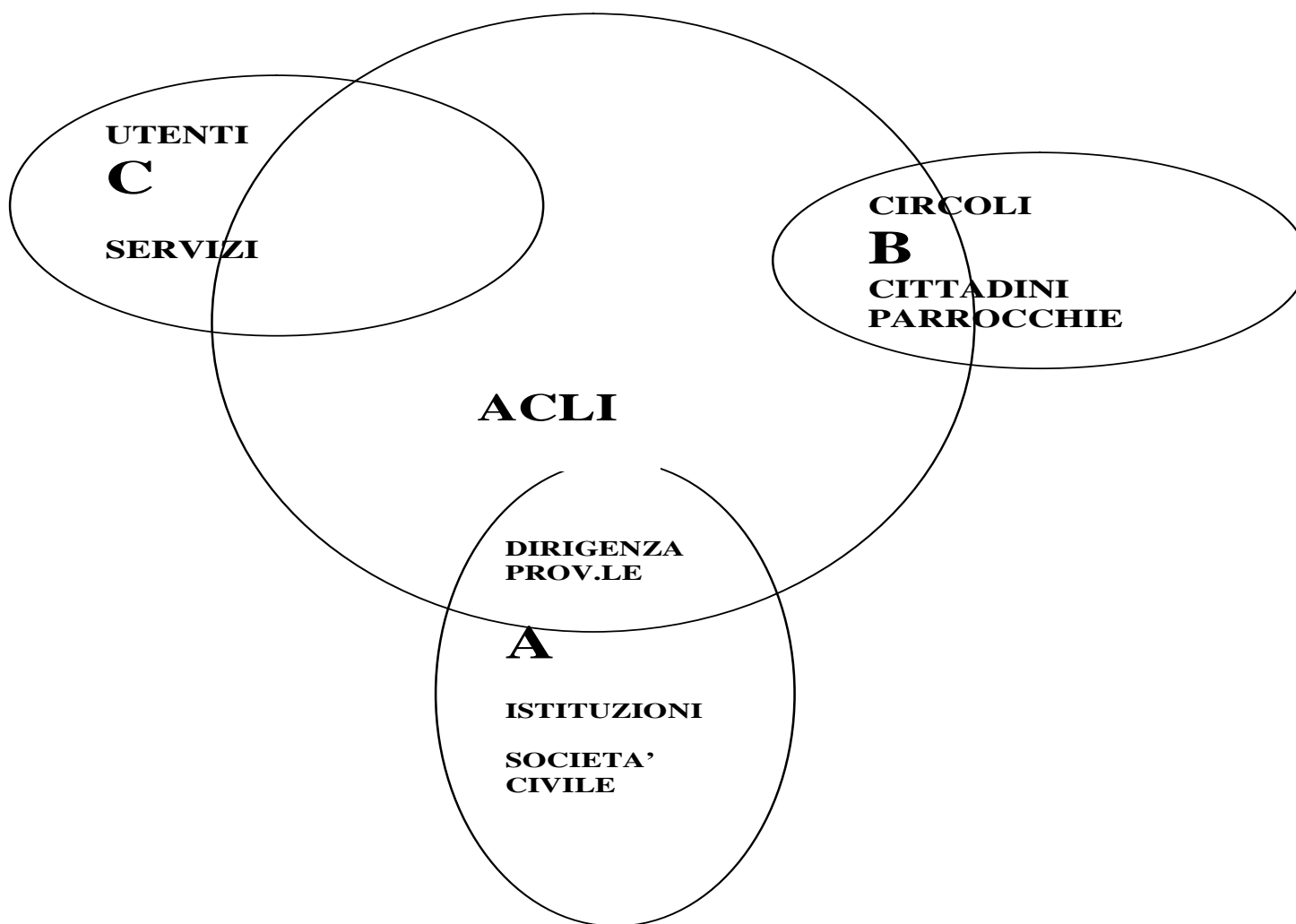
Non ho favole da raccontarti.

Ma sono qui con te.

**È difficile, lo so. Ma il futuro
vorrei costruirlo con te a
partire dalla gestione dei
problemi che ci attraversano.**

**Sono *per* qualcosa , prima che
*contro***

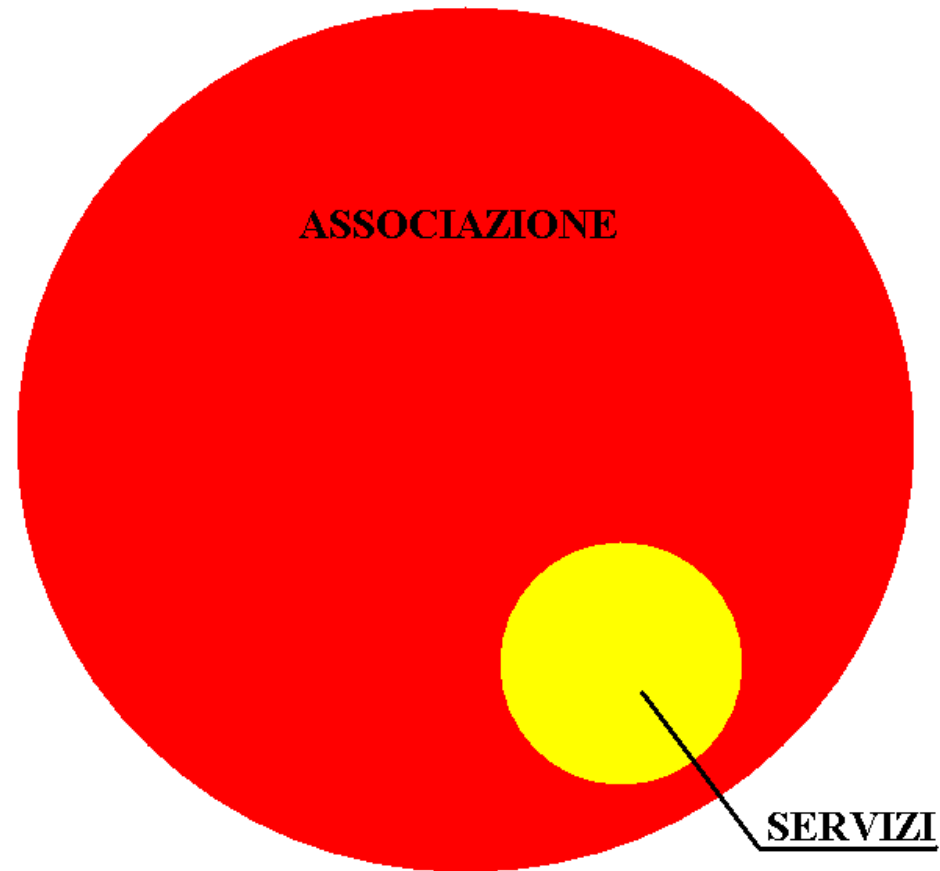
Tre culture organizzative



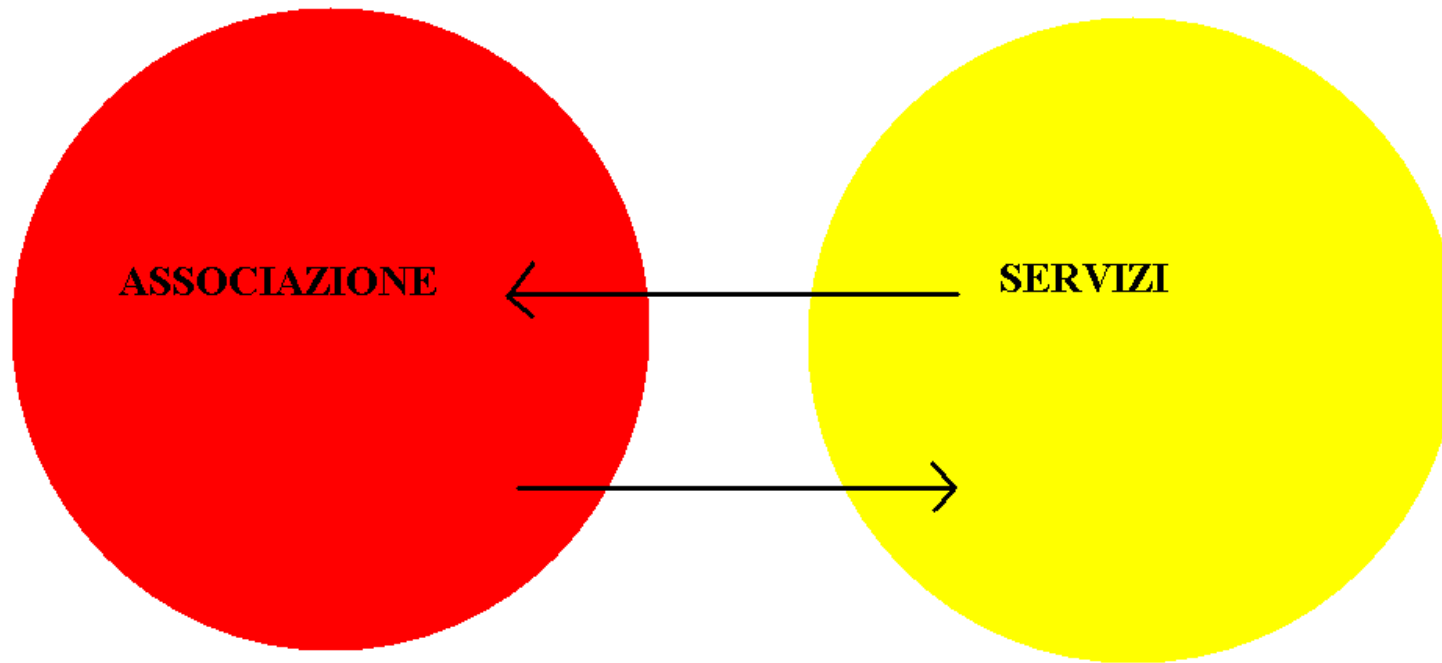
LE DUE POLARITÀ DELLA FUNZIONE SVILUPPO ASSOCIATIVO

NUCLEO NOTO <i>(segretario organizzativo)</i>	AMPLIAMENTO <i>(parte innovativa)</i>
tenuta e sopravvivenza dell'organizzazione in particolare - tesseramento - organizzazione di eventi	sviluppo dell'organizzazione in particolare - lettura del territorio - sviluppo di reti (inteme e esteme) - costruzione di appartenenze a gradazioni differenti
parte rassicurante	soggetto a interpretazioni diverse
saperi importanti spesso impliciti	saperi da costruire e sviluppare

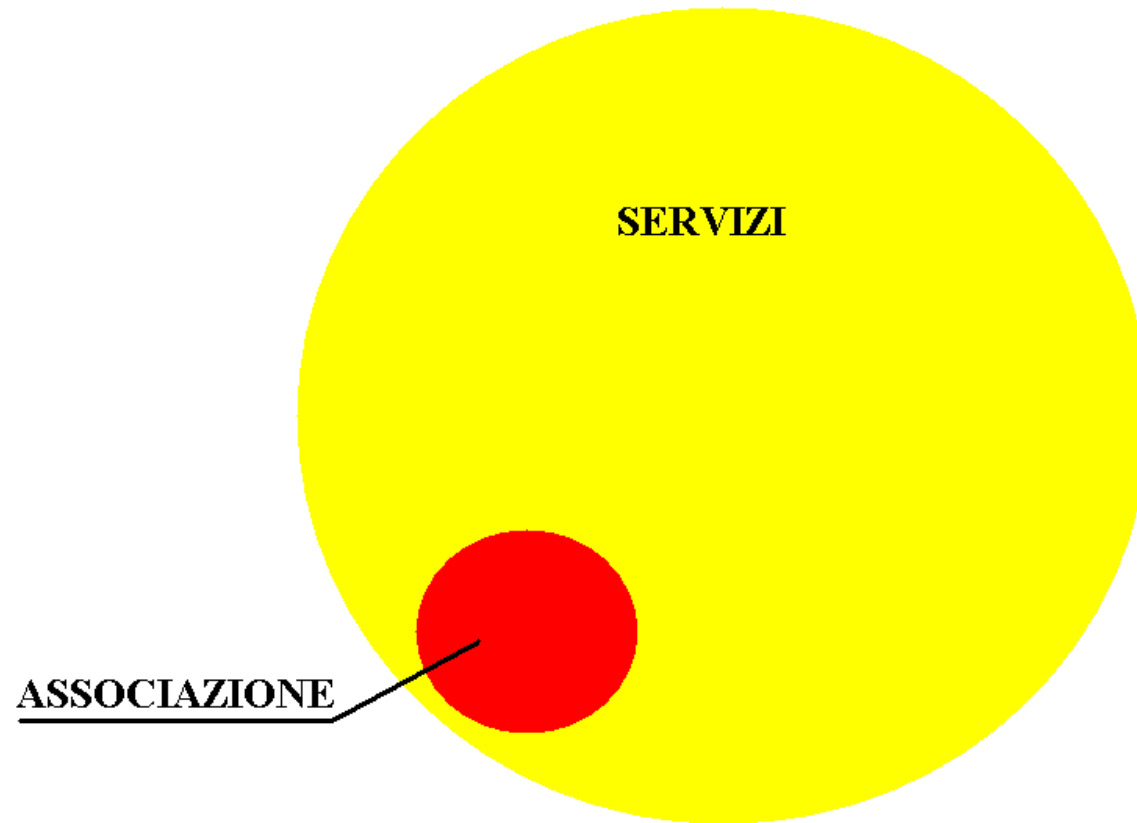
IN PRINCIPIO



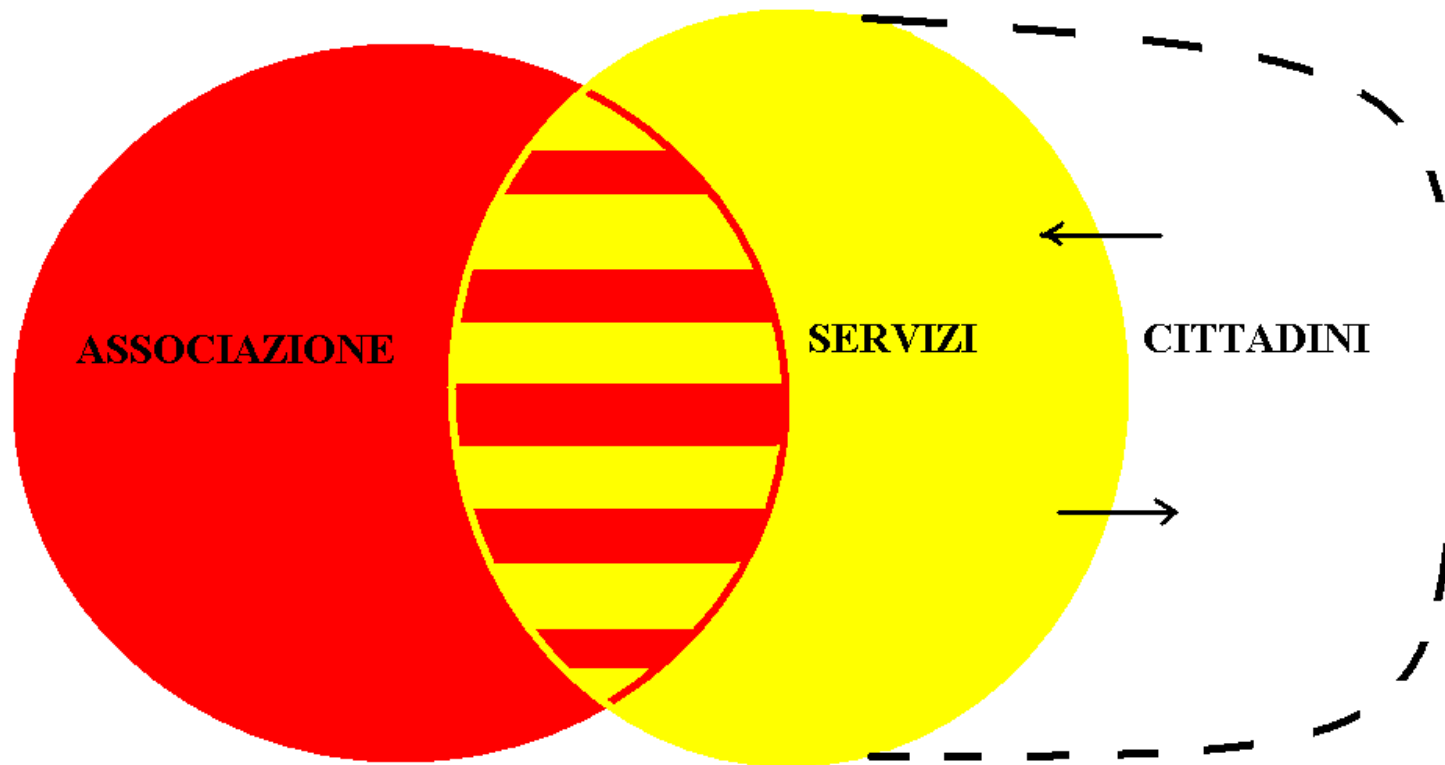
COL TEMPO



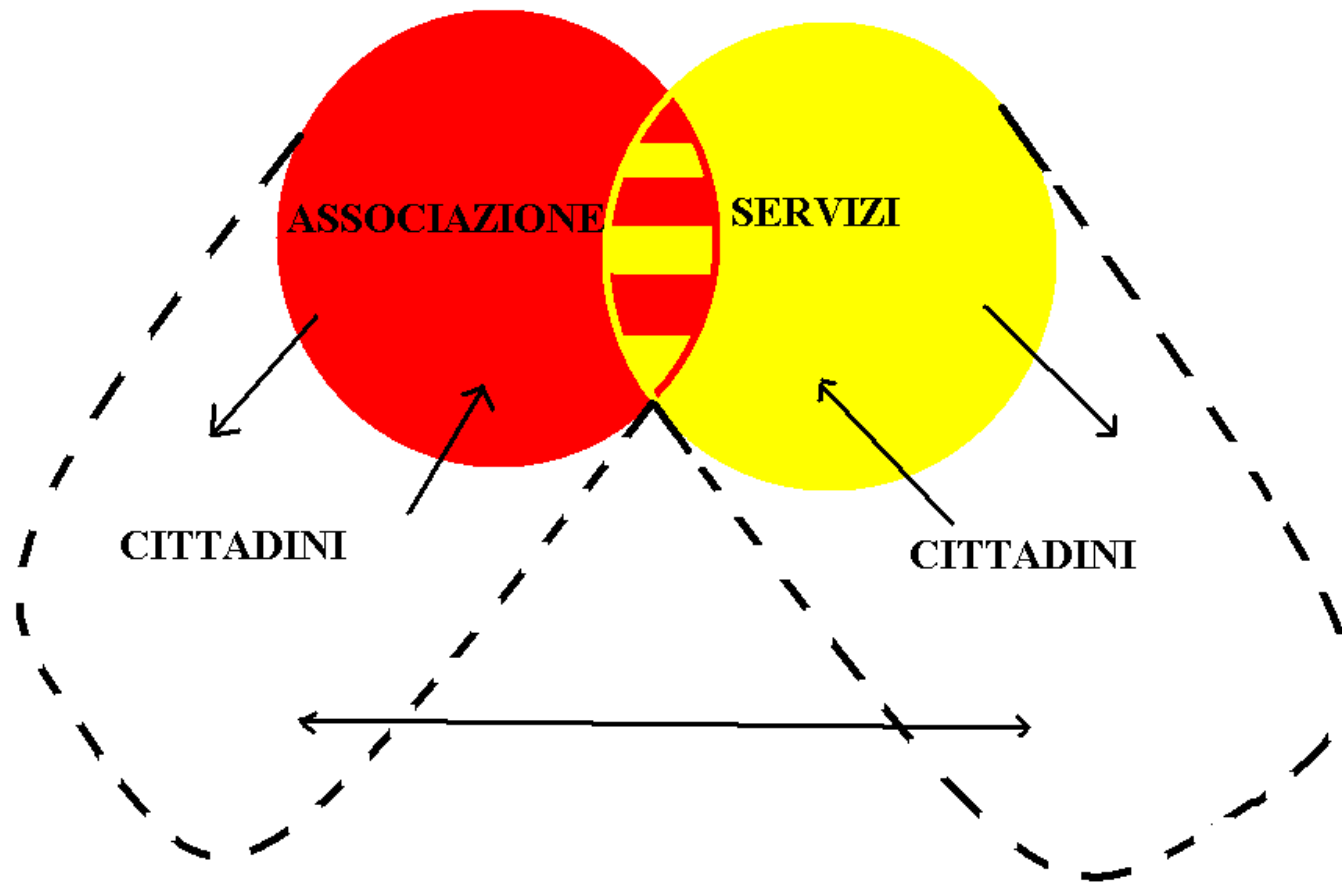
DERIVE POSSIBILI 1



DERIVE POSSIBILI 2

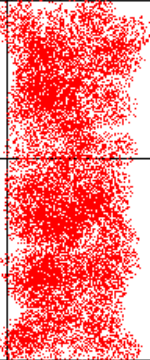
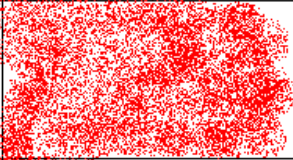
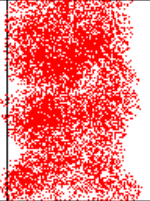
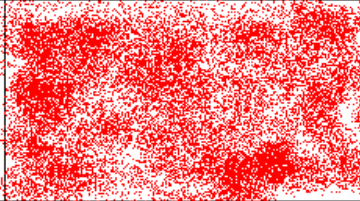
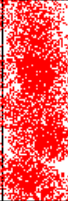
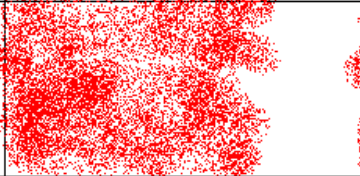
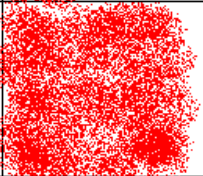


DERIVE POSSIBILI 3



INCONTRI FRA CULTURE

INCROCI TRA CULTURE

CULTURE ORGANIZZATIVE	MATRICI CULTURALI		
	ECCLESIALE EDUCATIVA	SOCIALE	POLITICO-SINDACALE
PRESIDENZE			
CIRCOLI			
SERVIZI			

	Competenza professionale	Flessibilità	Contatti (di norma)
Servizi	+	-	+
Movimento	-	+	-/+

E IL

VOLONTARIATO?

MOLTI LUOGHI COMUNI SUL VOLONTARIATO

- autoreferenzialità fonte di frammentazione sociale**
- un immaginario agiografico (buono, ma in bacheca)**
- la novità degli anni '80 (solo un piccolo nucleo)**
- definizione giuridica e definizione sociale
(*continuum*) →**
- il rischio di una polarizzazione →**

+ autopercezione di essere volontariato -

SOCIO – ASSISTENZ. SANITARIO	BENEFICENZA PRO LOCO	RETI DI VICINATO	COMITATI
D.O.C	Lo zoccolo più antico	<i>Ieri:</i> sfondo naturale <i>Oggi:</i> welfare di comunità, quarto settore	Politica?

Il rischio di una polarizzazione

	caratteristiche	+	-	immagine
A	<ul style="list-style-type: none"> -grandi dimensioni -elevata formalizzazione - Longevità 	<ul style="list-style-type: none"> -organizzazione più complessa e matura -Competenze tecniche, burocratiche e democratiche -Capacità di incidere nei processi decisionali istituzionali -Capacità di accesso ai finanziamenti 	<p>Difficoltà a</p> <ul style="list-style-type: none"> -le smarcarsi dalla vision delle istituzioni -vedere i nuovi problemi di persone e famiglie -Innovare procedure di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> -Partner affidabili per le istituzioni -Un pezzo di establishment per la gente
B	<ul style="list-style-type: none"> -In genere piccole dimensioni -Elevata informalità -In genere di costituzione recente 	<ul style="list-style-type: none"> -Elevata capacità di contatto con le famiglie -Flessibilità e invenzione di nuove modalità di lavoro -Capacità di vedere i nuovi problemi delle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> -Difficoltà di “alzare la testa dal pezzo” - Mito dell'immediatezza -Rischio autoreferenzialità -Scarse competenze tecniche, burocratiche e democratiche 	<ul style="list-style-type: none"> -Irrilevanti per le istituzioni -Vicine per la gente

Il rischio di una polarizzazione

da un lato

- Soldi
- Competenze tecniche

ma
su vecchi problemi

dall'altro lato

- Vicinanza ai nuovi problemi
- Energia di legame

ma
con poche
competenze e risorse
finanziarie

UNA SFIDA IMPEGNATIVA E APPASSIONANTE
per il sistema volontariato
per i suoi organismi di rappresentanza

Favorire la connessione tra le 2 aree di Odv
aiutando

- **le *grandi* a vedere i nuovi problemi e ad aumentare la flessibilità**
- **le *piccole* a crescere nella cultura della democrazia**

In altre parole...

Innestare

la carica istituyente

delle Odv piccole, informali e recenti

dentro

la forza organizzativa e la competenza

delle Odv grandi, formalizzate e longeve

COSA SERVE AL VOLONTARIATO PER RAPPORTARSI EFFICACEMENTE CON LE ISTITUZIONI OGGI

- Ipotesi di lettura nuove rispetto a i nuovi problemi**
- Consenso (perché sei “soglia”)**
- Competenze**
- Prodotti innovativi**

Simmetricamente anche le istituzioni sono chiamate a un ruolo nuovo verso il volontariato

- **Non dare per scontato che ci sia una risorsa già disponibile e in rete al suo interno**
- **Superare la logica “a canne d’organo”**
- **Ascoltare**
- **Avere ipotesi di lettura sui problemi e sui modi per affrontarli**
- **Nuovi indicatori di valutazione**

Nuovi indicatori di valutazione della qualità dei progetti

- **Quanto sei “soglia” ? Quanto sei capace di includere chi non chiede, ma ha bisogno?**
- **Quanto persone hai attivato? Quali nuove risorse (partner) hai generato?**
- **Quali nuovi servizi/risposte hai allestito?**
- **Che sistemi di governance hai messo a punto?**

INTENSITÀ/NOVITÀ DELLE ATTIVITÀ

A +	B
D	C -

CONSISTENZA DEL GRUPPO E DELLE RELAZIONI

+

-

-